

IL FASCIO

di Tony Face e Simone Angelini

ERAVAMO NOI TRE, SEDUTI, COME
SPESSE ACCADEVA NEL TARDO
POKERIGGIO, SU UN GRADINO
DELLA VETRINA DEL NOSTRO
BAR DI VIA BORGHETTO, NEI
PRIMI ANNI '80 VIA DI PUTTA
NE E TARONI. LA FECCIA.



COSÌ NOI CI TROVAVAMO BENE.



IL FASCISTA ATTRAVERSO LA
STRADA E CI VENNE INCONTRO
MINACCIOSO CON LA CACCIA NERA,
I RAY BAN A SPECCHIO E UN
DOBERMANN AL GUINZAGLIO CHE
RINGHIAVA.

SEMBRAVA UN PÒ FINI MA PIÙ
GROSSO (IL FASCIO NON IL CANE)



SIETE LA
VERGOGNA
DI PIACENZA!
FATE SCHIFO!
DOHANI RIPASSO E
SE NON VI TROVO
RIPULITI VI FACCIO
UN CULO COST!



IL GIORNO DOPO
ERAVAMO LÌ CON UNA
CHIAVE INGLESE NEL PARKA E
UN MARTELLO DA FABBRO NELLO
SPORTELLINO DELLA VESPA...

UN PAIO DI SPRANGHE E UN
MANICO DI PICCOLE GRU
NO SOTTO UN'AUTO
OGNUNO CON UN LUNGO
CACCIAVITE NELLA TASCA
DIETRO.



IL FASCISTA TORNO, QUESTA VOLTA IN
GIACCA E CRAVATTA E I CAZZO DI
RAYBAN A SPECCHIO, LA FACCIA E LA
PETTINATA DA FINI E IL CAGNUSO RINGHIANTE

